

AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



Valutazione di incidenza ambientale di Livello II Impianto agrivoltaico in località S. Maria di Settimo a Montalto Uffugo (CS)

“Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023”

n° elaborato	Valutazione Appropriata (Livello II di V.Inc.A)
2.01	
codice identificativo	titolo elaborato
AZSM.V.2.01.REL	Studio di Incidenza, redatto in base ai contenuti riportati al cap. 3.4 “Contenuti dello Studio di Incidenza” delle sopra citate “linee guida”

Il tecnico
Dott. Giorgio Canonaco



VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

I N D I C E

<u>PREMESSA</u>	pag.	2
<i>Riferimenti Normativi</i>		
<u>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO</u>	pag.	5
<i>Localizzazione dell'area di realizzazione dell'intervento</i>		
<i>Sintesi generale del Progetto</i>		
<i>Complementarietà con altri progetti</i>		
<u>INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMPATTANTI DEL PROGETTO</u>	pag.	15
<i>Produzione di rifiuti</i>		
<i>Inquinamento e disturbi ambientali</i>		
<i>Rischio di incidenti in riferimento alle sostanze e tecnologie utilizzate</i>		
<u>VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</u>	pag.	14
<i>Metodologia procedurale</i>		
<i>Rete Natura 2000 e area di progetto</i>		
<i>Descrizione biologica del sito Habitat</i>		
<u>STIMA DEGLI IMPATTI DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO NEL CONTESTO DI TUTELA DELLA</u>		
<u>BIODIVERSITÀ</u>	pag.	31
<u>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</u>	pag.	33

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

P R E M E S S A

Il presente studio ha come finalità l'individuazione e la valutazione degli effetti che la costruzione di un impianto agrivoltaico, da realizzare su un terreno agricolo di proprietà della Azienda Agricola Santa Maria ubicato in località S. Maria di Settimo del Comune di Montalto Uffugo (CS) (vedi Allegato 2.02) può avere sull'ambiente in cui si inserisce, secondo quanto stabilito nella procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, e al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023.

Con la presente relazione vengono approfonditi gli aspetti ambientali presenti sul sito che fa parte della Rete Natura 2000. Si precisa che il presente studio si è reso necessario per l'ampliamento del parco già autorizzato con decreto N°. 8539 del 18/06/2024 mediante Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR35797 e s.m.i, DGR n.65 del 28febbraio 2022.

Nello specifico si è valutato l'ampliamento dell'impianto agrivoltaico da 498,75kWp, arrivando per effetto cumulo ad un impianto da 999,18 kWp.

Nella riunione ordinaria del 09/07/2019 il Consiglio SNPA ha approvato la proposta di *Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale-Valutazione di impatto ambientale, pubblicata come Linee Guida SNPA n. 28/2020* che presenta uno strumento aggiornato per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Le indicazioni della Linea Guida integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII, e sono riferite a diversi contesti ambientali e diverse categorie di opere, con l'obiettivo di fornire indicazioni tecniche chiare ed esaustive.

La proposta rappresenta l'evoluzione di un precedente documento ISPRA "elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", del 2014 (ISPRA Manuali e linee guida 109/2014).

In virtù di ciò le caratteristiche del progetto vengono di seguito descritte con riferimento:

- alla tipologia delle azioni e/o delle opere previste;

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

- alle dimensioni e/o ambito di intervento;
- alla produzione di rifiuti;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le tecnologie utilizzate.

Le eventuali interferenze del Progetto vengono descritte con riferimento alle componenti biotiche, abiotiche ed ecologiche del sistema ambientale.

Lo studio è stato, pertanto, articolato nelle seguenti fasi:

- descrizione sintetica del Progetto e localizzazione dell'area di intervento;
- individuazione delle attività conseguenti alla realizzazione delle opere che potrebbero avere impatti sull'ambiente;
- descrizione dettagliata delle caratteristiche naturalistiche del S.I.C. presente;
- stima degli impatti del Progetto nel contesto di tutela della biodiversità;
- conclusioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel 1995 il Ministero dell'Ambiente in collaborazione con le Regioni, ENEA, Istituzioni scientifiche ed associazioni ambientaliste, ha varato il Progetto Bioitaly, individuando habitat naturali e seminaturali, specie animali e vegetali meritevoli di particolare protezione e garantendone forme adeguate di tutela e gestione. Finanziato dall'UE ed in attuazione della Direttiva 92/43/CE e della Legge n°394 del 1991 (legge quadro sulle aree protette) il Progetto, nella sua prima fase conclusasi nel giugno 1995, ha permesso di realizzare la schedatura dei biotopi ritenuti idonei a far parte della Rete Natura 2000. Essa, designata alla conservazione della diversità biologica, si compone delle ZPS e ZSC (partendo dai SIC).

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Le strategie messe oggi in atto per l'intero territorio europeo, come la Rete Natura 2000, mirano a restaurare ed a conservare i necessari legami tra gli ambienti naturali. Tali disegni pongono le basi per preservare quanto più possibile inalterata la distribuzione della biodiversità sull'intero territorio nazionale.

Nel 1992 con la Direttiva 92/43/CE (recepita dal Governo Italiano con il DPR 357/97, poi modificata con la Direttiva 97/62/CE), l'Unione Europea ha stabilito chiaramente che gli Stati membri devono adottare misure per la conservazione di habitat naturali e specie selvatiche. La costituzione di una Rete Ecologica Europea, ovvero la Rete Natura 2000 "...dovrà garantire il mantenimento, ovvero all'occorrenza garantire il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale".

Normativa di riferimento:

- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.Lgs 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
- D. Lgs. 4/2008; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. li; Delibera n. 604 del 27 giugno 2005; R.R. n. 3 4/8/2008;
- D.G.R. n. 946 11/12/2008; D.G.R. n. 749/2009; DGR. n. 65/2022; DDS n. 6942 del 19/05/2023.

Ai sensi della normativa vigente, nel presente studio si intende analizzare i diversi aspetti relativi al Sito di Importanza Comunitaria correlato alla futura attività agricola, come da progetto (Allegato 2.07 – 2.08), all'interno del Comune di Montalto Uffugo (CS), individuando eventuali interazioni che in qualche modo, anche secondariamente, potrebbero andare a ledere l'assetto eco-sistemico dei siti Natura 2000.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento proposto riguarda l'attuazione del progetto di un impianto agrivoltaico da realizzarsi nel Comune di Montalto Uffugo (CS), in località Santa Maria di Settimo, (vedi figura 1 e 2) così come definito dall'articolo 65, commi 1-*quater* e 1-*quinquies*, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e sanciti dalla firma dell'apposito decreto in data 22 dicembre 2023 da parte del Ministro Pichetto.



Figura 1 e 2 – Sovrapposizione layout impianto agrivoltaico a ortofoto, in evidenza area già autorizzata giusto decreto N°. 8539 del 18/06/2024

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La zona interessata dall'intervento è ubicata nel comune di Montalto, in località Settimo, nella provincia di Cosenza ed è censita nel Catasto Terreni foglio 72, particelle 629 e 638 della superficie rispettivamente di mq 13.505.

La destinazione d'uso prevista dal P.R.G. è zona agricola con indice di utilizzazione edilizia 0,13 mq/mq. (vedi allegati 2.02 03 04 05 e figura 3 e 4).

Le coordinate dell'impianto agrivoltaico sono le seguenti:

VERTICE COORDINATE 39° 22' 46,15" N 16° 12' 20,82" E

VERTICE COORDINATE 39° 22' 45,59" N 16° 12' 18,04" E

VERTICE COORDINATE 39° 22' 41,36" N 16° 12' 19,88" E

VERTICE COORDINATE 39° 22' 41,10" N 16° 12' 22,61" E



Figura 3 – Estratto catastale con sovrapposizione layout impianto agrivoltaico, in evidenza area già autorizzata giusto decreto N°. 8539 del 18/06/2024.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

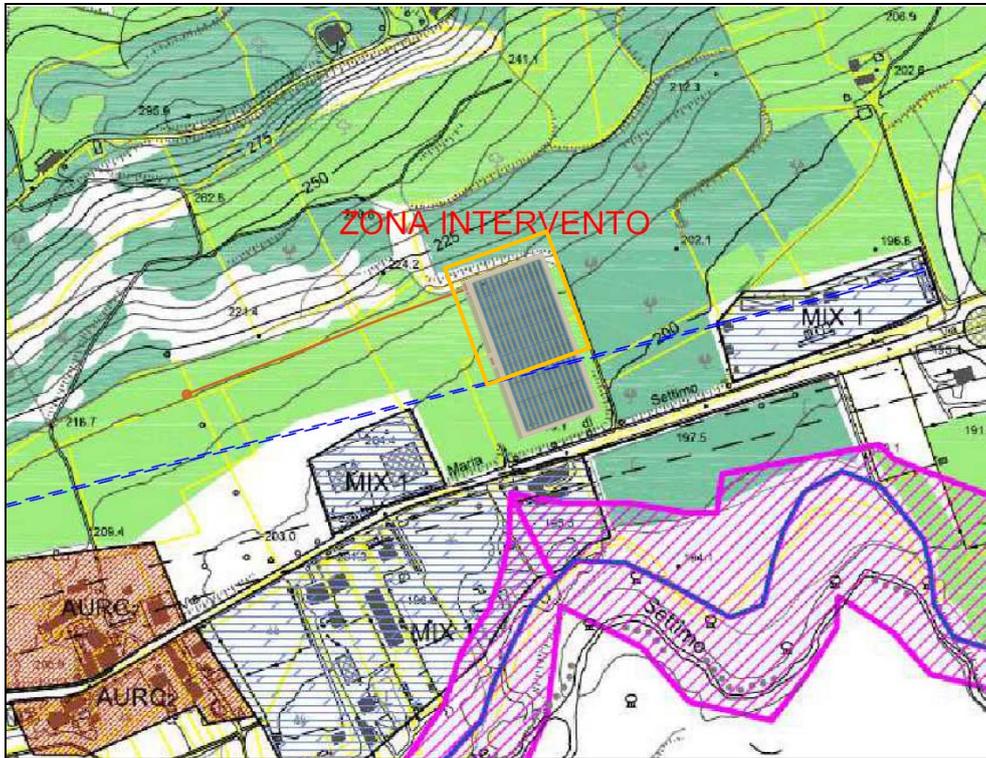


Figura 4 – Estratto nuovo P.S.C. – Ambiti Territoriali Omogenei, in evidenza area già autorizzata giusto decreto N°. 8539 del 18/06/2024.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

SINTESI GENERALE DEL PROGETTO

Per come sancito dall'apposita normativa l'impianto agrivoltaico o sistema agrivoltaico avanzato è "sistema complesso composto dalle opere necessarie per lo svolgimento di attività agricole in una data area e da un impianto agrivoltaico avanzato installato su quest'ultima che, attraverso una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, *integri attività agricola e produzione elettrica, e che ha lo scopo di valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi, garantendo comunque la continuità delle attività agricole proprie dell'area*".

Esso è univocamente definito da:

- "soluzioni integrate innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche eventualmente consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione;"
- "sistemi di monitoraggio, sulla base di linee guida adottate dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria-CREA in collaborazione con il GSE (nel seguito: Linee guida CREA-GSE), che consentano di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, la continuità delle attività delle aziende agricole interessate. Gli indicatori sul recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici, sono individuati dal GSE, sentito il CREA, nell'ambito delle regole applicative di cui all'articolo 12, comma 2;"

L'impianto agrivoltaico (vedi figure 5,6 e 7):

- sarà collocato sulle particelle 638 partendo dal fronte meridionale, a finire, procedendo in direzione nord, nella 629, in modo da avere la migliore esposizione e affidabilità geologica del terreno;
- avrà un sistema di inseguimento collocato sulla fila;
- sarà costituito da n.1586 moduli fotovoltaici totali disposti su n.13 file n/s con 122 moduli ciascuna, per una potenza totale di 999,18 kWp;

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

- avrà distanza minima dal suolo pari a mt 2,3 all'intradosso delle piastre di giunzione ovvero superiore a mt 2,1, valore minimo indicato nelle linee guida CREA-GSE e nella specifica normativa;
- avrà sviluppo n/s per metri 135 e e/o per metri 66, con i moduli fotovoltaici posti in posizione orizzontale dal sistema di inseguimento (posizione di massimo ingombro sul piano orizzontale), con un'altezza massima di mt 3.76, mentre con i moduli in posizione maggiormente inclinata verso la verticale avrà un'altezza massima di mt. 4,71.
- sarà abbinato a "Colture mediamente adatte" ad es. cipolle, fagioli, cetrioli, zucchine e "Colture molto adatte", ovvero colture per le quali l'ombreggiatura ha effetti positivi sulle rese quantitative come ad es. patata, luppolo, spinaci, insalata, fave, in rotazione stagionale e per il ripristino della salubrità del suolo;
- sarà costruito in metallo zincato con pilastri e travi giunti con piastre e stringere e/o saldare e controventature ove necessario sul piano orizzontale, con una distanza sulla fila di mt. 5 e tra i pilastri di mt. 8.75 ed altezza minima della struttura orizzontale di mt. 2,3, in modo da presentare come unico ingombro sottostante i pannelli le pilastrature di minima sezione e collegate solo nella porzione aerea, così da non interferire con le colture;
- avrà fondazioni costituite esclusivamente da viti geotecniche di idonea lunghezza;
- sarà prossimo ad attività artigianali ed industriali tra cui un impianto di autodemolizioni a mt. 120, un impianto di distribuzione GPL in bombole a mt. 130, un mobilificio artigianale a mt. 90;
- avrà cabine BT/MT, consegna E-Distribuzione e consegna utente, prefabbricate e preassemblate posizionate su una fondazione a platea, in modo da ridurre al minimo le lavorazioni non richiedere la realizzazione di alcun opera specifica;
- avrà recinzione come da disegni allegati.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

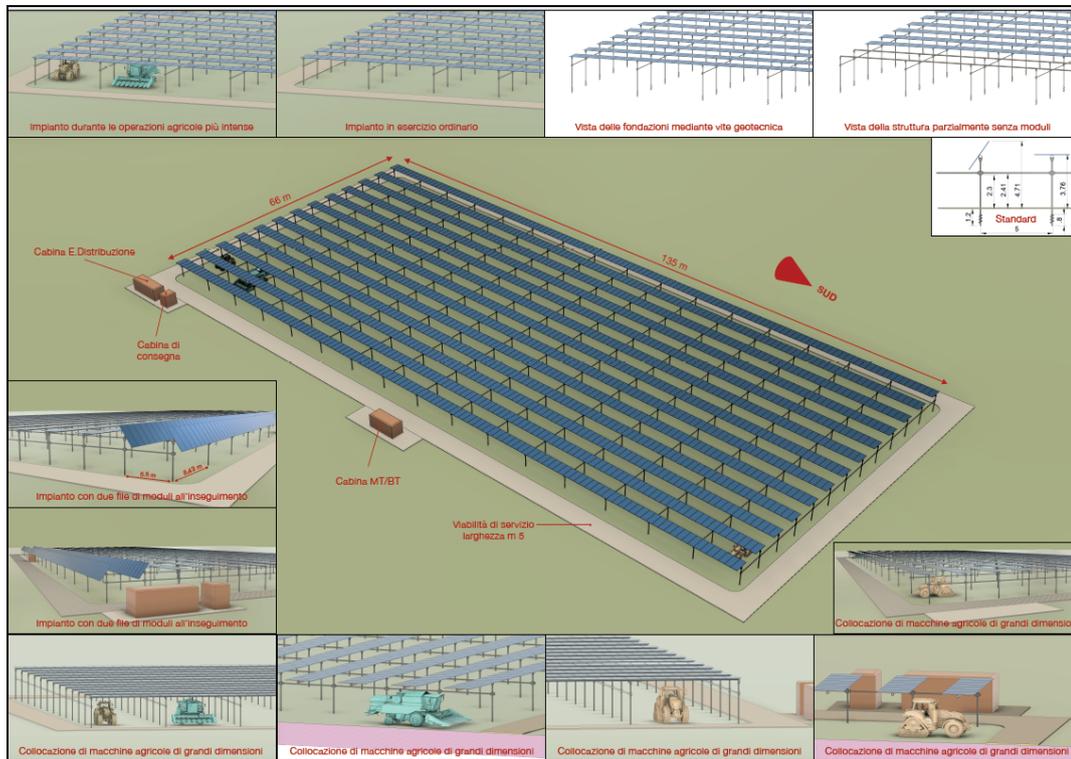


Figura 5 – Schematizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

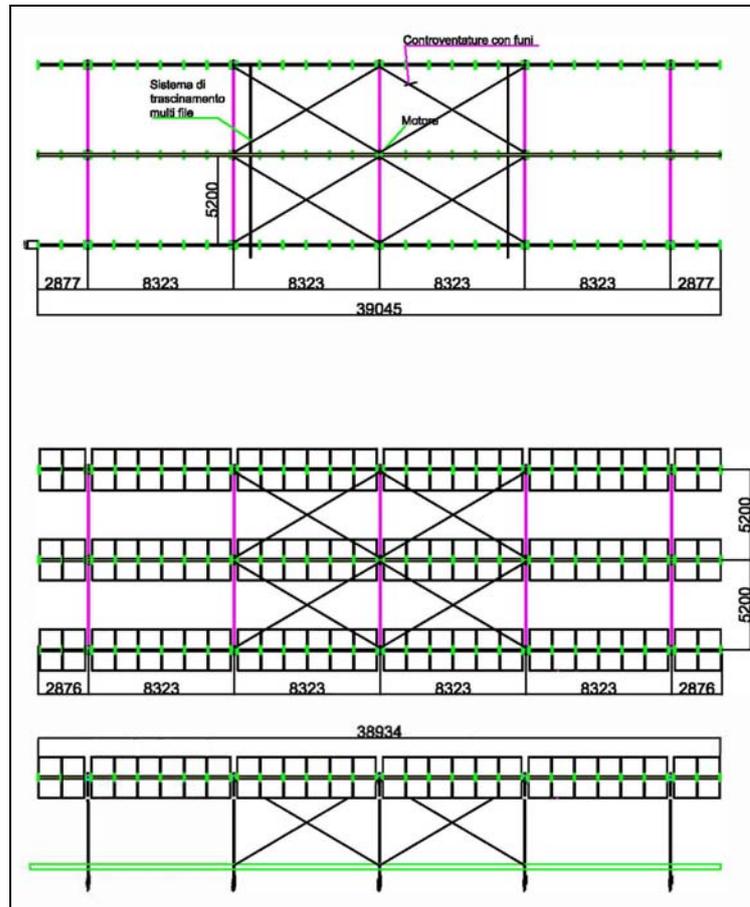
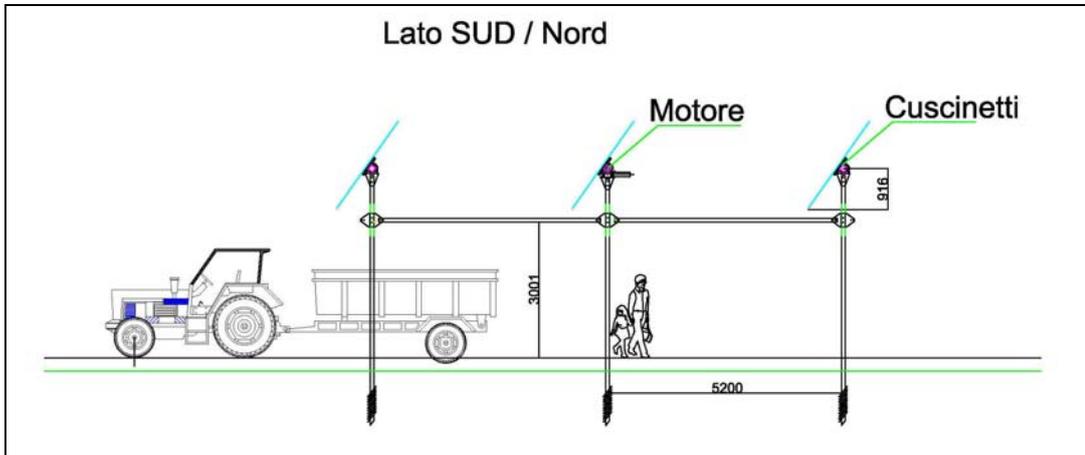


Figura 6 – Particolari dell'impianto agrivoltaico in progetto.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

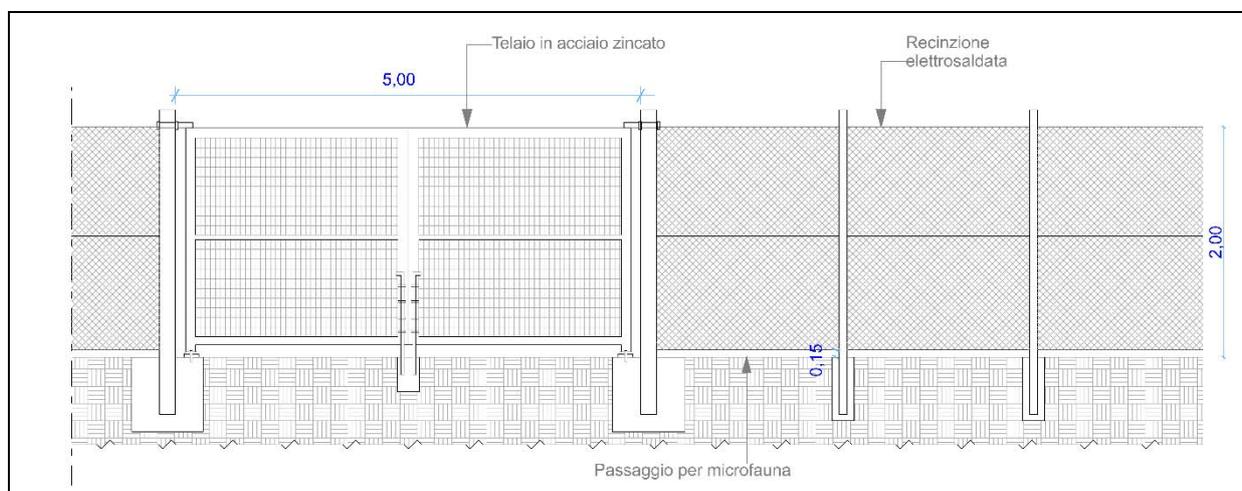


Figura 7 – Particolare recinzione e cancello accesso campo agrolvoltaico

L'impianto molto semplice, è studiato in modo da avere il minimo impatto ambientale. Le caratteristiche dell'intervento non incidono sulle esigenze di carattere naturalistico-ambientale, poiché il territorio in esame, o meglio il comparto urbanistico, presenta un'anima organica, in stretto rapporto con il verde per come evincibile dalle planimetrie allegate.

Inoltre il progetto prevede:

- Superficie totale di ingombro dell'impianto agrolvoltaico data dalla somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro di tutti i moduli fotovoltaici costituenti l'impianto, come dedotte dalla scheda tecnica del modulo utilizzato (superficie attiva compresa la cornice data dalla proiezione ortogonale sul piano campagna) pari a 2272 mq.
- Superficie totale di ingombro dell'impianto agrolvoltaico data dalla somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro di tutti i moduli fotovoltaici costituenti l'impianto, come dedotte dalla scheda tecnica del modulo utilizzato (superficie attiva compresa la cornice data dalla proiezione ortogonale sul piano campagna) pari a 650 mq.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

- Superficie delle cabine elettriche pari a 29 mq.
- Produzione annuale di energia elettrica prevista 920.000 GWh/anno

COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI

La viabilità principale del comune di Montalto Uffugo è costituita dalla autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria che assorbe i flussi veicolari di connessione locale, regionale e sovraregionale. A questa si accompagna la ex SS 19 ora SP 241 che assolve il compito di collegamento e distribuzione longitudinale nella fascia valliva e serve da raccordo della viabilità trasversale verso i centri collinari emontani. Il collegamento tra il centro capoluogo ed i centri di pianura è assolto dalla S.P. Benedettina.

I caratteri del sistema insediativo sono stati distinti in forme insediative dello spazio urbano e forme insediative nello spazio extra urbano; le prime (Centro Capoluogo e centri di pianura di Settimo, Montalto Scalo e Taverna e centri della fascia pedemontana) sono caratterizzate dalla presenza di molteplicità di morfologie, tipologie, funzioni ai diversi livelli e forme insediative caratterizzate da complessità; le altre, pur avendo caratteristiche urbane in tutto o in parte definite, non presentano pluralità, complessità e dimensioni pari alle precedenti.

L'area oggetto di studio ricade in località S. Maria di Settimo, insediamento che presenta un tessuto densificato e completo che si attesta lungo la strada di attraversamento territoriale (S.S.19); struttura insediativa con tipologia eterogenea: case a schiera e palazzine, numero medio dei piani 4-5, che si distribuiscono spesso su due e tre file; privo di configurazione e di qualsiasi identità urbana, privo di definizione ai margini e di definizione degli spazi.

Essendo quest'area prevedibilmente in fase di espansione, in quest'ottica appare evidente come la realizzazione dell'intervento previsto non possa, in alcun modo, generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione.

**VALUTAZIONE APPROPRIATA
(LIVELLO II DI V.INC.A)**

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

È in fase di esecuzione anche la nuova rete ferroviaria per l'alta velocità che sorgerà in prossimità dell'impianto in progetto ovvero a 400 mt in linea d'aria in direzione est.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMPATTANTI DEL PROGETTO

PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento non produrrà alcun rifiuto in fase di costruzione. Tutti i manufatti saranno preassemblati e saranno soltanto posizionati e vincolati con i relativi dispositivi.

In fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti se non quelli derivanti dalla normale attività agricola esercita sotto l'impianto.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Per ciò che concerne l'inquinamento ed i disturbi ambientali, sono sicuramente da escludersi poiché la struttura nasce per soddisfare esigenze di carattere ecologico ed energetico in ambito rinnovabile, è pertanto ad emissioni zero. Il posizionamento altimetrico a fondo valle e la prossimità alla strada, nonché la distanza dalle valli di maggior interesse e dal bosco Mavigliano non disturbano in modo alcuno né la flora né la fauna.

Non vi sono disturbi ambientali legati agli elettrodotti poiché essi saranno precordati ad elica e come tali schermati.

RISCHIO DI INCIDENTI IN RIFERIMENTO ALLE SOSTANZE E TECNOLOGIE UTILIZZATE

La regolarità dell'impianto planimetrico unitamente alle altezze contenute (un piano fuori terra), creano quei presupposti e condizioni tali da prevenire ogni forma di rischio o comunque mitigarlo.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Il rischio di incidente per la realizzazione dell'intervento è legato alla fase di esecuzione delle opere. In ogni caso, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà attenersi al rispetto della normativa in materia di sicurezza sui cantieri edili, legge 81/2008 e ss. mm. e ii..

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica costituiscono un obiettivo di interesse generale perseguito dalla Comunità Europea (Direttiva n. 92/43/CEE).

Lo scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuendo all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole.

A tal fine, onde individuare e valutare i principali effetti che l'impianto agrivoltaico in questione può avere sul sito segnalato come **Siti di Importanza Comunitaria**, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi, viene svolta una **Valutazione di Impatto Ambientale** sugli ecosistemi segnalati.

La presente valutazione costituisce, pertanto, lo strumento atto a garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

METODOLOGIA PROCEDURALE

Il percorso logico seguito per la valutazione è delineato nella guida metodologica redatta dalla Oxford Brookes University per conto della DG Ambiente della Commissione Europea, ampiamente recepito dal Disciplinare della Regione Calabria "Procedura sulla Valutazione di Incidenza", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 604 del 27 giugno 2005, pubblicato nel BURC n. 14/2005 del 1/08/2005 e Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 ed al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009 pubblicato su Burc n.22 del 01/12/2009.

L'art. 6 della Direttiva "Habitat", come anche il Disciplinare regionale, indica che la valutazione sia realizzata per livelli. In particolare, la guida propone una metodologia procedurale che consta di quattro fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa del progetto sui siti della rete Natura 2000, sia singolarmente che congiuntamente ad altri piani;

FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del Progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del Progetto, evitando incidenze negative sull'integrità dei siti;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto venga comunque realizzato.

I passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul S.I.C. interessato, non sarà necessario procedere alle fasi successive.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

RETE NATURA 2000 E AREA DI PROGETTO

Nel territorio del Comune di Montalto Uffugo interessato dall'intervento, ricade una S.I.C. della Rete Natura 2000: SIC IT9310056 "Bosco Mavigliano".

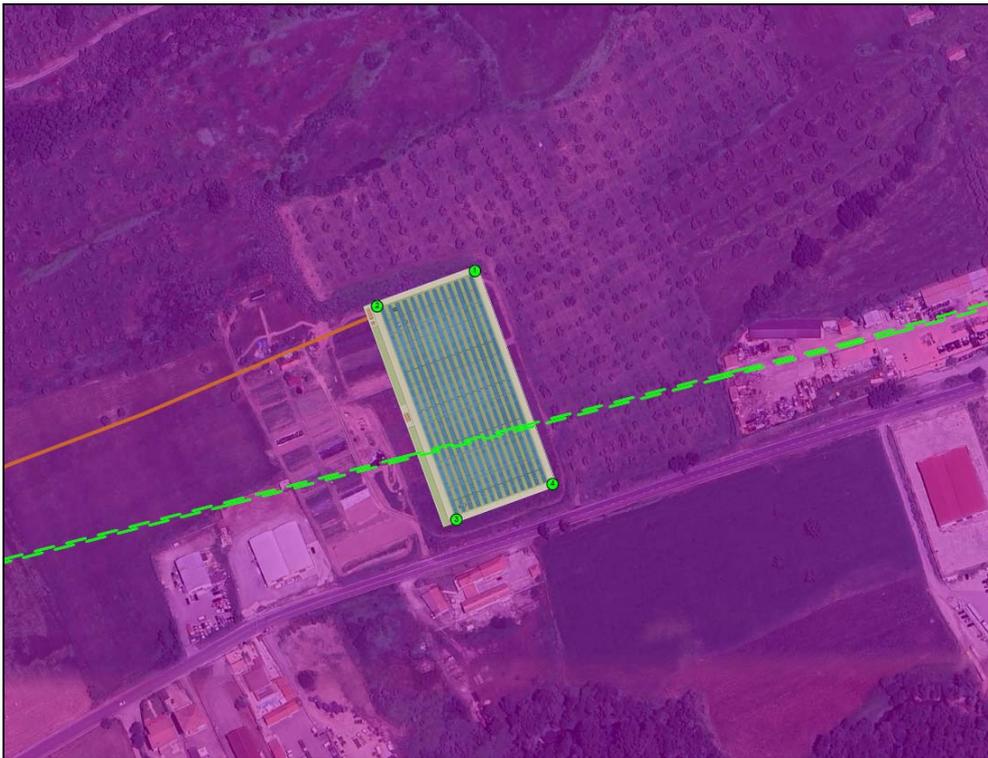


Fig.8 - sovrapposizione layout impianto agrivoltaico a zona sic codice it9310056

Scopo principale di questo studio è quello di individuare le relazioni territoriali tra il Sito di Interesse Comunitario presente sul territorio e l'intervento proposto.

Nell'allegato 2.03 è possibile localizzare l'area di intervento ed i confini del SIC interessato. Viene, di seguito, valutata l'incidenza del Progetto sul S.I.C. IT9310056 "Bosco Mavigliano".

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Fase 1 – SCREENING AMBIENTALE

Descrizione delle caratteristiche naturalistiche dei SIC interessati

Per la descrizione del S.I.C. interessato si è fatto riferimento a quanto riportato nel quadro conoscitivo del Progetto di Gestione dei S.I.C. della Provincia di Cosenza.

S.I.C. - IT9310056 "Bosco Mavigliano".

Vengono di seguito descritti gli aspetti relativi al sito NATURA 2000 S.I.C. IT9310056 "Bosco Mavigliano".

- Reg. Biog. Mediterranea
- Tip. Sito B
- Fuso 33
- Area 6.580.977,11 mq
- Perimetro 11.432,98 m
- Estensione 658,10 ettari

SITO A DOMINANZA DI QUERCETI MEDITERRANEI

Questa tipologia comprende siti caratterizzati da foreste a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), talvolta misto a querce caducifoglie termofili le quali la roverella e il farnetto. Nonostante la presenza abbondante di querce decidue, che in alcuni casi sono dominanti, questa vegetazione può essere riferita alla classe *Quercetea ilicis*.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

La struttura di questi boschi è spesso il risultato di un processo storico di degrado, riconducibile a tre fattori tipici, quali *ceduazioni eccessive*, la *pratica del pascolo in bosco* e il passaggio degli *incendi*. Questi elementi comportano la trasformazione dell'assetto strutturale (con densità rade e sviluppo ridotto) e compositivo (con alterazione dei rapporti tra le specie, a favore di quelle a maggior capacità pollonifera e di crescita iniziale, che sono più resistenti agli stress idrici) degli habitat e una sua perdita di funzionalità biologica (ad esempio, con alterazione dei cicli biogeochimici). Nel caso delle leccete, ad esempio, intense ceduazioni, ricorrenti incendi e pascolo determinano la regressione della lecceta, da silvofacies più evolute (alto fusto), a stadi di macchia (macchia bassa, forteto). Il pascolo in bosco, in particolare, se esercitato subito dopo la ceduazione (per la presenza, in genere, di una maggiore quantità di foraggio) o su piccole superfici con carichi unitari elevati (ad esempio, per la concentrazione di animali rinchiusi in recinti di ridotte dimensioni), può comportare il degrado del terreno (fenomeni erosivi) e modifiche nel portamento delle piante (ad esempio, i giovani lecci tendono ad assumere un portamento cespuglioso, con foglie di reazione provviste di dentature spinose) e la diffusione di specie nitrofile e eliofile, nelle zone maggiormente frequentate dagli animali (zone di sosta per il ricovero degli animali). Allo stato attuale, il ceduo è la forma di governo più diffusa nei siti caratterizzati da questi habitat. I siti ricadenti in questa tipologia sono localizzati nella fascia collinare del versante ionico e della valle del fiume Crati. Questi ultimi sono significativi per la presenza di ambienti umidi particolari quali gli

"Stagni temporanei mediterranei" (habitat 3170) che formano un complesso mosaico vegetazionale con le formazioni forestali.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Vengono di seguito descritti gli aspetti relativi al sito NATURA 2000 SIC IT9310056-Bosco di Mavigliano (Allegato scheda SIC "Bosco Mavigliano").

DESCRIZIONE BIOLOGICA DEL SITO HABITAT

VEGETAZIONE

Nell'area in questione sono presenti sei tipi di habitat principali, con un indice di rappresentatività B e C (rappresentatività buona e rappresentatività significativa) e sono:

- o 9340 – Foreste di Quercus ilex (16%)
- o 6220 – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (19,03%)
- o 3170 – Stagni temporanei e mediterranei (habitat presente sotto il Querceto in modo discontinuo) (0,41%)
- o 92A0 - Foreste a galleria di Salix Alba e Populus Alba (7.17%)

Nell'area dell'alta collina e submontana (dai 500m agli 800m) la vegetazione è rappresentata prevalentemente da boschi, in gran parte di castagno governato a ceduo, mentre su altre aree più limitate vi sono boschi misti con querce, limitate aree con olmo e conifere da impianti artificiali con specie non autoctone quale il pino laricio e la duscasia. In aree più marginali sono presenti forti raggruppamenti di robinia mentre in alcune aree umide sono presenti raggruppamenti misti di pioppo ed ontano napoletano. Fra le specie arbustive maggiormente presenti vanno ricordate l'agrifoglio, il pungitopo, le ginestre, il cisto, il biancospino, la rosa

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

canina. Una caratteristica particolare è data alla vegetazione rivierasca lungo i numerosi fiumi e ruscelli che solcano i pendii di questo territorio ove insieme alle specie arboree come pioppi, salici ed ontano sono sviluppati gli arbusti quali il sambuco, il rovo, oltre l'edera e la vitalba che si sviluppano coprendo interi gruppi di piante arboree costituendo nelle formazioni vegetali molto particolari. Nell'area montana (oltre gli 800m) la vegetazione diventa molto più omogenea e sono prevalenti i boschi di faggio che dominano su tutte le altre specie presenti.

In questa fascia vi sono delle aree non coperte da vegetazione arborea ed alcune ove il terreno è profondo, umido e con caratteristiche chimiche che danno una composizione acida, dove prevale la felce aquilina che si sviluppa in forma così intensa da limitare lo sviluppo d'ogni altra specie. In altre aree sboscate con caratteristiche pedologiche del tutto diverse si riscontrano i tipici prati di montagna con la presenza di numerosissime specie erbacee. In queste ultime aree l'aspetto positivo prevalente è dato dalla piacevole sensazione visiva che, prevalentemente nel periodo primaverile ed estivo, viene offerta dalle abbondanti e diversificate fioriture. Tra le specie da ricordare sono il crocus, il cardo, le viole, le primule, le margherite, le orchidee, i narcisi, i gladioli, i gigli, le veroniche e tante altre entità diverse. Una citazione particolare merita il ciclamino che nei boschi di faggio ha una diffusione così intensa tanto che nel periodo di fioritura conferisce ad alcuni pendii una colorazione tipica che ha contrasto con gli altri colori del bosco a costituire un motivo per lunghe escursioni. Altre che possono essere fonte di reddito, si tratta del timo, l'origano, l'anice e la camomilla.

Nel sottobosco crescono molte specie di funghi che si diversificano in base alle caratteristiche pedologiche e alle diverse formazioni vegetali; fra i commestibili più apprezzati ricordiamo il porcino, l'ovulo, la mazza di tamburo e il gallinaccio.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Il tipo di habitat 9340 ha una rappresentatività classificata con lettera C (rappresentatività significativa), un valore di superficie del sito coperta classificata con lettera C (tra lo 0 e il 2% della popolazione nazionale), ed uno stato di conservazione classificato con la lettera B (buono).

I restanti tipi di habitat presenti sul sito (6220, 3170, 92A0) hanno una rappresentatività classificata con la lettera B (buona), un valore di superficie del sito coperta classificata con la lettera C (tra lo 0 e il 2% della popolazione nazionale) ed uno stato di conservazione classificato con la lettera B (buono).

Altre caratteristiche del sito sono l'ambiente collinare con piccole depressioni periodicamente inondate che ospitano specie quali *Isoetes durieui*, *Isoetes hystrix*, *Ophioglossum lusitanicum*. La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da querceti caducifogli termofili inquadrabili nei *Quercetea ilicis*. La specie prevalente è *Quercus virgiliana*.

QUALITÀ ED IMPORTANZA

Sito esteso di *Isoetes* spp. L'habitat 3170 è frammentato e intercalato al querceto per cui la sua estensione è difficilmente quantificabile, pur restando la principale motivazione del sito. Sono presenti esemplari vetusti di *Quercus virgiliana*.

Il sito ospita una delle rarissime popolazioni calabresi di *Petalophyllum ralfsii*.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

VULNERABILITÀ

Il sito presenta medio grado di vulnerabilità dovuto a sovrappascolamento ed attività agricole. L'espansione edilizia negli ultimi dieci anni ha provocato la riduzione dell'estensione di alcuni habitat d'interesse comunitario nel sito. La stazione di *P. ralsii* è ad alto rischio di compromissione.

Fauna

La fauna della zona è caratterizzata dal clima (fortemente umido perché le perturbazioni di origine atlantica sospinte dai venti occidentali, condensano sottoforma di pioggia o nebbie persistenti), dalla vegetazione arborea (rappresentata da foreste di faggio alle quote più alte e da castagneti e querceti più in basso) e dalle modificazioni secondarie (prati, coltivi, insediamenti rurali ed urbani) apportate dall'uomo.

Nell'area in questione è presente un tipo di uccello migratorio abituale, elencato nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE: l' *Accipiter nisus*.

Per alcune specie ornitiche si propone l'esecuzione di monitoraggi sulle popolazioni esistenti (così da individuare eventuali azioni di supporto a nuclei in diminuzione) e strategie gestionali ad hoc.

Di seguito la descrizione delle principali specie presenti nel SIC considerato:

Sparviere (*Accipiter nisus*)

La conservazione della specie, legata alle formazioni indigene d'alto fusto, necessita il mantenimento dei boschi maturi nonché, ove opportuno, di rimboschimenti in relazione alla tipologia del bosco originario, a cui si

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

accompagnino interventi selvicolturali finalizzati alla rinnovazione spontanea delle specie forestali autoctone (es. disetaneizzazione) e alla conversione dei boschi cedui in boschi ad alto fusto. È inoltre auspicabile una attiva protezione dei siti riproduttivi. Il monitoraggio dello status delle popolazioni consentirebbe di appurare meglio le dinamiche in corso e l'efficacia delle misure di gestione e degli interventi, visto che nella regione, così come avviene per buona parte dei rapaci più elusivi, le conoscenze circa l'effettiva distribuzione ed entità della popolazione appaiono scarse. Sarebbe infine opportuna la predisposizione di studi particolareggiati finalizzati ad individuare potenziali interventi futuri.

Come per buona parte delle specie forestali il taglio del bosco (ceduazione) con turni troppo ravvicinati può costituire una delle limitazioni più importanti per la specie.

Si tratta di una specie molto elusiva: è pertanto da evitare ogni forma di disturbo diretto al nido.

Gruccione (*Merops apiaster*)

Trattandosi di una specie che nidifica in ambienti abbastanza particolari, la principale strategia di conservazione consiste nella applicazione di interventi diretti sugli habitat e nella applicazione di misure che minimizzino il disturbo antropico alle colonie. Poiché la specie possiede uno status di conservazione complessivamente

sfavorevole si consiglia l'esecuzione di monitoraggi sulla popolazione nidificante nella regione.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Le preferenze della specie per le zone agricole o aperte in cui siano presenti elementi di diversificazione del paesaggio, quali siepi e filari, suggeriscono il mantenimento o la creazione di zone ecotonali, l'utilizzo controllato di erbicidi e fitofarmaci e l'incremento dell'agricoltura biologica. Nell'ambito di una gestione agricolo-forestale che favorisca la permanenza della specie si suggerisce: l'incoraggiamento di pratiche agricole rotazionali e il mantenimento e il ringiovanimento degli ambienti aperti naturali e semi-naturali. Misure più generali di conservazione prevedono la creazione e la conservazione di aree idonee alla riproduzione, nonché la protezione dei siti riproduttivi. In ragione dei decrementi occorsi in diversi paesi europei risultano di fondamentale importanza attività di monitoraggio rivolte alla verifica dello status delle popolazioni presenti nella regione, con particolare attenzione alla loro consistenza e struttura. Data l'avversione degli apicoltori nei confronti del Gruccone appare opportuno il risarcimento degli eventuali danni arrecati dalla specie alle colonie di api. Per questo motivo e per minimizzare il disturbo alle colonie si rendono necessari interventi di educazione ambientale e di divulgazione a largo raggio; si raccomanda comunque di porre sotto controllo il disturbo diretto alle colonie.

Risultano evidentemente dannosi lavori di sbancamento di terra in corrispondenza delle colonie, in particolare (è evidente) durante il periodo riproduttivo.

Picchio verde (*Picus viridis*)

Come per molte delle specie tipiche di ambienti forestali maturi sono auspicabili interventi legati alla gestione del bosco che vadano nella direzione dell'incremento di habitat disponibile e l'esecuzione di monitoraggi sulla

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

popolazione esistente. Appare inoltre importante intraprendere azioni sulla parte sociale.

Le azioni sull'habitat finalizzate ad aumentarne la recettività riguardano interventi di tipo silvicolturale come: rimboschimenti in relazione alla tipologia del bosco originario, interventi atti alla rinnovazione spontanea delle specie forestali indigene e al ripristino ed al mantenimento di boschi autoctoni, nonché la conversione dei boschi cedui in alto fusto, con il mantenimento di alberi vetusti e senescenti, o con cavità, di alberi morti e altri potenziali rifugi e il mantenimento o creazione di zone ecotonali (es. siepi e filari tra i campi). Risulta altresì auspicabile la protezione dei siti riproduttivi; è inoltre necessario intervenire sugli habitat di foraggiamento tramite la creazione e il mantenimento di zone aperte all'interno dei boschi, il mantenimento o ringiovanimento di ambienti aperti, anche attraverso il decespugliamento. Sarebbe anche opportuno avviare programmi di monitoraggio sullo status delle popolazioni.

Abbattimento di alberi maturi e di alberi cavi può rappresentare il principale fattore limitante la distribuzione della specie.

Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), **Picchio rosso minore** (*Picoides minor*)

Come per molte delle specie tipiche di ambienti forestali sono auspicabili interventi legati alla gestione del bosco che vadano nella direzione dell'incremento di habitat disponibile e l'esecuzione di monitoraggi sulla popolazione esistente. Appare inoltre importante intraprendere azioni sulla parte sociale.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

Per quanto riguarda le strategie di conservazione, valgono le stesse raccomandazioni suggerite per il Picchio verde.

Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*)

Trattandosi di una specie fortemente selettiva per certi tipi di habitat, la principale strategia di conservazione consiste nella applicazione di interventi diretti sull'habitat.

Le preferenze dell'Occhiocotto per ambienti ecotonali xerothermici suggeriscono innanzitutto il mantenimento o la creazione di tali ambienti e in secondo luogo l'incoraggiamento di pratiche agricole rotazionali e il mantenimento e il ringiovanimento degli ambienti aperti naturali e semi-naturali.

Appare essenziale evitare il rimboschimento, anche naturale, delle aree occupate da questa (e altre) specie legata ad aspetti xerothermici della vegetazione arbustiva.

Zigolo nero (*Emberiza cirius*).

Gli interventi in questo campo devono riguardare sia il mantenimento o il miglioramento dell'habitat che le attività di monitoraggio.

Il mantenimento o la creazione di zone ecotonali, l'incoraggiamento delle pratiche agricole rotazionali e il mantenimento o ringiovanimento degli ambienti aperti sono tutte pratiche che possono favorire la conservazione dello Zigolo nero attraverso la tutela dei suoi habitat. Sono da evitare la trasformazione a coltura, il rimboschimento e l'abbandono degli ambienti aperti (prati e vigneti dei

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

terrazzamenti collinari), ma anche un eccessivo disturbo da parte dei turisti nelle aree di nidificazione.

FLORA

La flora maggiormente presente sul sito è costituita da *Petalophyllum ralfsii*.

Per una efficace gestione delle specie vegetali d'interesse conservazionistico è necessario tutelare e monitorare l'habitat 3170 Stagni temporanei mediterranei al fine di garantire la conservazione di popolazioni rare oltre la *Petalophyllum ralfsii*, quali *Ophioglossum lusitanicum*, *Isoetes duriei*, *Isoetes histrix*, ecc.

Petalophyllum ralfsii

La specie cresce sulle depressioni umide sabbiose calcaree ed è gravemente minacciata (CR) a livello nazionale. Ha bisogno di un clima invernale mite e supera la stagione estiva secca restando sotto la superficie del suolo. La specie è inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. In Italia è nota per poche località in Toscana, Sicilia e Calabria. Nel sito "Bosco di Mavigliano" la specie è presente con un'unica popolazione estremamente localizzata al margine della strada. Altre popolazioni sono segnalate all'esterno del sito, ma in ambiti territoriali particolarmente compromessi.

**VALUTAZIONE APPROPRIATA
(LIVELLO II DI V.INC.A)**

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

**STIMA DEGLI IMPATTI DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO NEL CONTESTO
DI TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

Il processo d'individuazione delle implicazioni potenziali dell'idea progettuale proposta sui siti Natura 2000, in fase di screening, è volto a determinare il possibile Grado di Significatività di tale Incidenza.

Al fine di valutare al meglio l'effettiva incidenza dell'attività antropica sul S.I.C. interessato, gli specifici tipi di impatto sono stati inseriti all'interno di tabelle e valutati in relazione all'attività in progetto.

In questo modo è possibile valutare se l'incidenza è tale da perturbare o compromettere le peculiarità naturalistiche dei singoli S.I.C. precedentemente descritti.

Nella seguente tabella sono riportati gli impatti relativi al SIC IT9310056 "Bosco di Mavigliano".

**VALUTAZIONE APPROPRIATA
(LIVELLO II DI V.INC.A)**

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

IT9310056-Bosco di Mavigliano	Perdita di aree di habitat all'interno dei Siti Natura 2000	<i>Perdita di habitat poco significativa visto il divieto dell'attività venatoria</i>
	Perturbazione della specie nei Siti Natura 2000	<i>Pochi gli effetti connessi alla perturbazione delle specie presenti, visto il divieto dell'attività venatoria</i>
	Perturbazione delle specie protette nei Siti Natura 2000	<i>Pochi gli effetti connessi alla perturbazione delle specie protette presenti, visto il divieto dell'attività venatoria</i>
	Densità delle specie nei Siti Natura 2000	<i>Effetti poco significativi sulla variazione di densità delle specie connesse al PFVP</i>
	Densità delle specie protette nei Siti Natura 2000	<i>Effetti poco significativi sulla variazione di densità delle specie protette connesse al PFVP</i>
	Frammentazione delle specie nei Siti Natura 2000	<i>Visto il divieto di attività venatoria sul sito, non si prevedono effetti di frammentazione delle specie e degli habitat da esso derivanti</i>
	Frammentazione delle specie protette nei Siti Natura 2000	<i>Visto il divieto di attività venatoria sul sito, non si prevedono effetti di frammentazione delle specie protette e degli habitat da esso derivanti</i>

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

*STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"*

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La proposta d'intervento non implica impatti sul contesto. Gli interventi sono configurati nel rispetto dello stato dei luoghi e prevedono soluzioni volte ad integrarsi con i valori presenti e materiali tipici dell'area.

In relazione alle eventuali potenziali implicazioni di carattere ambientale derivanti dall'esecuzione degli interventi (quali scavi, movimentazioni nell'area di cantiere, impianti) si evidenzia che le informazioni rese disponibili non fanno emergere, trattandosi di modalità di intervento già ampiamente sperimentate, criticità significative ai fini del presente studio.

Le principali predisposizioni di servizio previste sono costituite dall'installazione dei moduli fotovoltaici e relative strutture di sostegno, cabine ed apparecchiature elettriche e impianti elettrici.

Gli interventi sono tecnicamente realizzabili, atteso che le aree oggetto di intervento saranno interessate da opere manutentive a ridotto impatto anche per quanto attiene le pressioni sull'ambiente.

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- il SIC interessato da tale progetto è IT9310056 "Bosco di Mavigliano";
- l'oggetto di tale studio risulta essere la realizzazione di un impianto agrivoltaico; che si integri alla attività agricola in modo da valorizzare il potenziale produttivo, garantendo continuità alla attività agricole proprie dell'area.
- In fase di cantiere la produzione di rumore è dovuta principalmente all'impiego di mezzi motorizzati per la movimentazione del personale, dei materiali di costruzione e di risulta. Anche l'uso di scavatori e pale

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

meccaniche produce una alterazione del livello di rumore normalmente presente nell'area. In fase di esercizio, invece, una minima alterazione è causata dall'emissione degli organi in movimento dei tracker fotovoltaici e dal ronzio delle apparecchiature elettriche che, tuttavia, oltre ad essere di intensità decisamente inferiore ai limiti di legge, si possono considerare trascurabile.

- I movimenti di terra nel corso del cantiere sono da ritenersi nulli, saranno eseguiti livellamenti ridistribuendo uniformemente sulla superficie di proprietà le porzioni in esubero. Nel corso di tali operazioni è possibile che le frazioni più leggere del terreno vengano sollevate e trasportate dall'aria, ragion per cui, soprattutto nel caso in cui gli scavi avvengano in zone dove la matrice è più sciolta, è necessario inumidire preventivamente la zona di intervento per limitare il fenomeno.
- L'intervento non produrrà alcun rifiuto in fase di costruzione. Tutti i manufatti saranno preassemblati e saranno soltanto posizionati e vincolati con i relativi dispositivi. In fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti se non quelli derivanti dalla normale attività agricola esercitata sotto l'impianto.
- Non ci sarà alcuna modifica della morfologia dell'area interessata dai lavori di costruzione, in quanto il livellamento da eseguire saranno di lieve entità. L'area è di natura pianeggiante non sono in progetto modifiche del suo profilo. Pertanto, la più che limitata alterazione topografica non consentirà modifiche morfologiche né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

- Le modifiche del drenaggio superficiale sono di bassissima entità. Per quanto riguarda l'area dell'impianto fotovoltaico, la superficie dei moduli si trova sollevata ad una certa distanza dal terreno, per cui la superficie coperta ha una limitata incidenza. Mentre limitatamente all'area delle cabine dislocate sull'area dell'impianto e al suo immediato intorno, c'è da sottolineare che l'ingombro di tali strutture è minimo.
- Le modifiche pedologiche saranno limitate ai lievi sbancamenti di terreno per la realizzazione di stradelle e posa in opera delle cabine elettriche, le strutture fotovoltaiche saranno realizzate mediante viti geotecniche. Gli interventi di cantiere consisteranno nell'asportazione di parte di suolo, ma per una superficie di scarsa entità, e livellamento.
- I possibili impatti negativi causabili dalla tipologia dell'intervento in esame e che riguardano l'inquinamento delle acque superficiali, sono di tipo fisico per l'apporto di polveri e di tipo chimico per apporto di eventuali inquinanti sversati accidentalmente sul suolo e veicolati dalle acque dilavanti sulle superfici dell'area. Entrambe le possibilità sono remote e, nel primo caso, limitate esclusivamente all'attività di cantiere. Inoltre l'utilizzo di macchinari a norma CEE, nonché un'accorta Direzione dei lavori eviteranno tali, seppur minimi, rischi.
- Per la fase di cantiere si sono considerati gli effetti dovuti ai tagli alla vegetazione necessari per la creazione e l'allestimento di piste di accesso e aree di microcantiere funzionali alla costruzione delle opere previste. Gli abbattimenti riguardano fasce arboree con essenze autoctone tipiche di ambienti umidi; si tratta comunque di modificazioni che, sia per entità della superficie interessata che per gli eventuali riflessi economici

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

ed ecologici, si possono considerare non molto significative, soprattutto se riferite all'area vasta nella quale si inserisce l'intera opera. Per la fase di esercizio, invece, sono le operazioni di manutenzione della linea che determinano variazioni nella composizione della vegetazione, dovendosi in alcuni casi limitare l'accrescimento delle piante sottostanti. I progetti di ripristino previsti a valle della realizzazione delle opere in progetto, determina una riduzione dell'entità di tale fattore, soprattutto in fase di esercizio. Ad ogni modo si precisa che le piante sottostante l'impianto saranno selezionate e sottoposte a coltura.

- L'analisi della frammentazione del mosaico ecosistemico è stata condotta su di un'area buffer che comprende l'impianto fotovoltaico e le zone di accesso per verificare le eventuali perturbazioni dell'equilibrio generale dell'insieme delle interazioni tra ecosistemi componenti l'intero mosaico. Per le aree di micro cantiere e per le piste di accesso, l'occupazione e la perturbazione sono transitorie e riguardano fasce arboree con essenze autoctone tipiche di ambienti umidi di superficie ridotta e che in buona parte verranno ripristinate non determinando alcuna frammentazione in grado di influenzare il mosaico. In fase di esercizio, considerati i previsti ripristini, il fattore di impatto risulta decisamente trascurabile.
- Per l'alterazione del mosaico ecosistemico anche in questo caso il buffer considerato sono le rispettive aree Impianto Fotovoltaico e zone di accesso, in linea generale vale quanto già detto per la frammentazione. Le alterazioni si determinano in maggior parte all'interno di ecosistemi caratterizzati da fasce arboree con essenze autoctone tipiche di

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

- ambienti umidi, che ricoprono una piccola parte della superficie considerata. Questi presentano alta resistenza alle perturbazioni e, considerate anche le dimensioni delle superfici alterate nelle loro componenti (vegetazione, suolo, ecc,) si ritiene che l'impatto negativo in fase di cantiere sia di intensità poco significativa. In fase di esercizio le alterazioni precedentemente determinate dalla costruzione e messa in funzionamento dell'opera verranno ulteriormente diminuite, in quanto saranno ripristinate parte delle aree di micro cantiere e delle piste di accesso.
- La modifica della rete ecologica riguarda esclusivamente l'area Impianto Fotovoltaico e zone di accesso e da un punto di vista strettamente teorico, possono essere considerati come elementi di connessione ecologica. La costruzione dell'impianto fotovoltaico comporta una lieve modificazione nelle aree interessate, se si considera che i moduli fotovoltaici saranno collocati ad una certa distanza da terra, lasciando imperturbato il suolo sottostante. Lo stesso vale nelle porzioni d'area collocate tra i filari fotovoltaici. Per quanto concerne l'inserimento degli elementi necessari alla realizzazione dell'opera (strade d'accesso, piazzole, ecc.) si registra, anche qui, una lieve modificazione. Si tratta di una perturbazione strutturale, quindi, che non interferisce con le abitudini della fauna presente che, superata una fase iniziale di adattamento, potrà utilizzare nuovamente anche questi spazi.
 - L'incidenza della visione e/o percezione visiva dei pannelli solari e fotovoltaici è dovuto in buona parte al riverbero dato dalle loro superfici riflettenti. Il problema è tanto maggiore nel caso di parchi fotovoltaici,

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

ma può essere mitigato rispettando opportune distanze dai centri abitati e dalle strade oppure interponendo elementi, ad esempio alberi o siepi, come diaframmi tra i pannelli e i punti di osservazione, disponendoli in modo tale da non creare ombre portate sulle superfici degli impianti. È prevedibile che i nuovi pannelli vedano fortemente ridotta questa criticità. Nella scelta della tipologia e delle caratteristiche della cella e dei moduli fotovoltaici (tipo, forma, colore, materiali, misure) dovranno essere adottate soluzioni che riducano l'impatto visivo dovuto al riverbero delle superfici riflettenti e alle discontinuità cromatiche e materiche. La scelta dei moduli fotovoltaici di ultima generazione rispetta tali caratteristiche, inoltre l'impianto è collocato ad una distanza di circa 2,5 km dal più vicino centro abitato.

- Il disturbo antropico generalizzato per le attività di cantiere è poco significativo e con nulli riflessi su diverse componenti ambientali. Anche poco significativo risulta essere il disturbo generalizzato relativo alle opere in esercizio. Da una analisi delle attività in progetto e dalla conoscenza delle modalità esecutive, è possibile ridurre la magnitudo di entrambe le situazioni in virtù della distanza dei recettori direttamente e indirettamente interessati dagli eventuali disturbi, l'impianto è collocato ad una distanza di circa 2,5 km dal più vicino centro abitato.
- La produzione di campi elettromagnetici dell'area d'impianto, considerando che la grossa parte dell'impianto è a bassa tensione, che la massima tensione elettrica all'interno ed all'esterno è di 36.000V e che i campi elettrici sono schermati dal suolo, dalle recinzioni, dalle murature del fabbricato, dagli alberi, dalle strutture metalliche porta

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

- moduli, dalle guaine metalliche dei cavi a media tensione, ecc., si può trascurare completamente la valutazione dei campi elettrici che, si ricorda, sono generati dalla tensione elettrica. In particolare, è stato più
- volte dimostrato da misure sperimentali condotte in tutta Italia dal sistema agenziale ARPA sulle cabine MT/BT della Distribuzione, che i campi elettrici all'esterno delle cabine a media tensione risultano essere abbondantemente inferiori ai limiti di legge. Quanto concerne invece i campi magnetici è necessario identificare nella centrale fotovoltaica le possibili sorgenti emissive e le loro caratteristiche. Una prima sorgente emissiva è rappresentata dal generatore fotovoltaico e dai relativi cavidotti di collegamento con la cabina elettrica dove avviene la conversione e trasformazione.
 - L'illuminazione notturna dovuta al cantiere ha un effetto localizzato nei pressi dell'area. Quest'effetto può arrecare un disturbo temporaneo alla fauna, dovuto ad una illuminazione eccessiva nelle ore notturne, rispetto alla "naturalità" dell'area. Utilizzando sistemi di mitigazione suggeriti dal presente studio, il valore da attribuire al fattore è sicuramente basso.
 - l'incidenza del progetto sul predetto sito risulta praticamente nulla.

In base ai dati esposti, si può ragionevolmente escludere il verificarsi di effetti negativi sui siti della rete Natura 2000, ed è garantita la tutela delle specie sopra elencate pertanto non si reputa necessaria la redazione di ulteriori studi di dettaglio.

VALUTAZIONE APPROPRIATA (LIVELLO II DI V.INC.A)

STUDIO DI INCIDENZA, REDATTO IN BASE AI CONTENUTI RIPORTATI AL CAP. 3.4 "CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA" DELLE SOPRA CITATE
"LINEE GUIDA"

Committente: Azienda Agricola Santa Maria – Settimo di Montalto Uffugo (CS).

In relazione alla proposta progettuale elaborata, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dallo Studio di Impatto Ambientale effettuato.

Dalle valutazioni condotte e dalle considerazioni svolte non emergono, sia nella fase di esecuzione sia in quella d'esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili. Relativamente alla verifica di compatibilità di destinazione, non presenta condizioni di particolare contrasto con la strumentazione urbanistica vigente, atteso che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, tra cui quelle fotovoltaiche, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità;

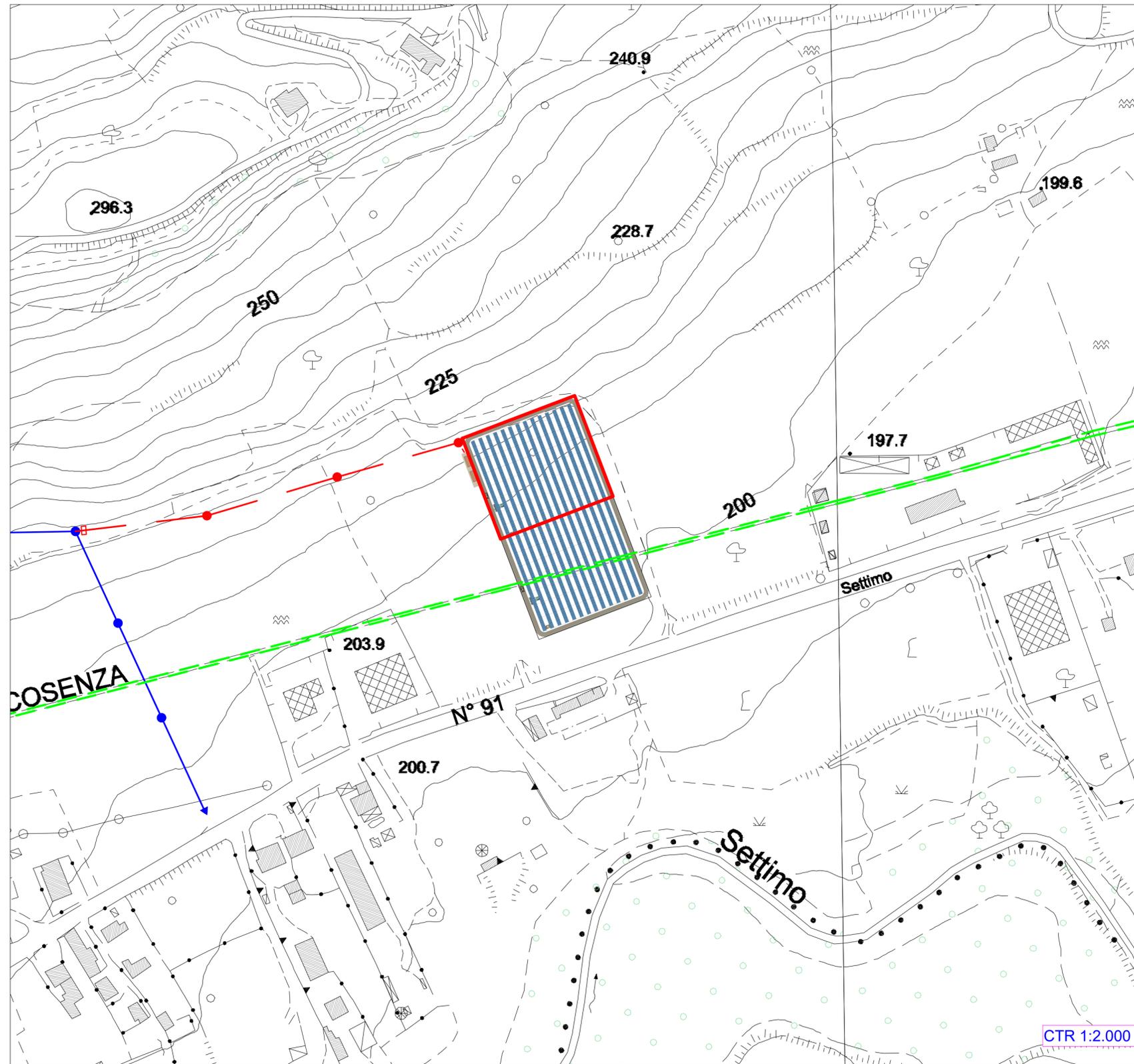
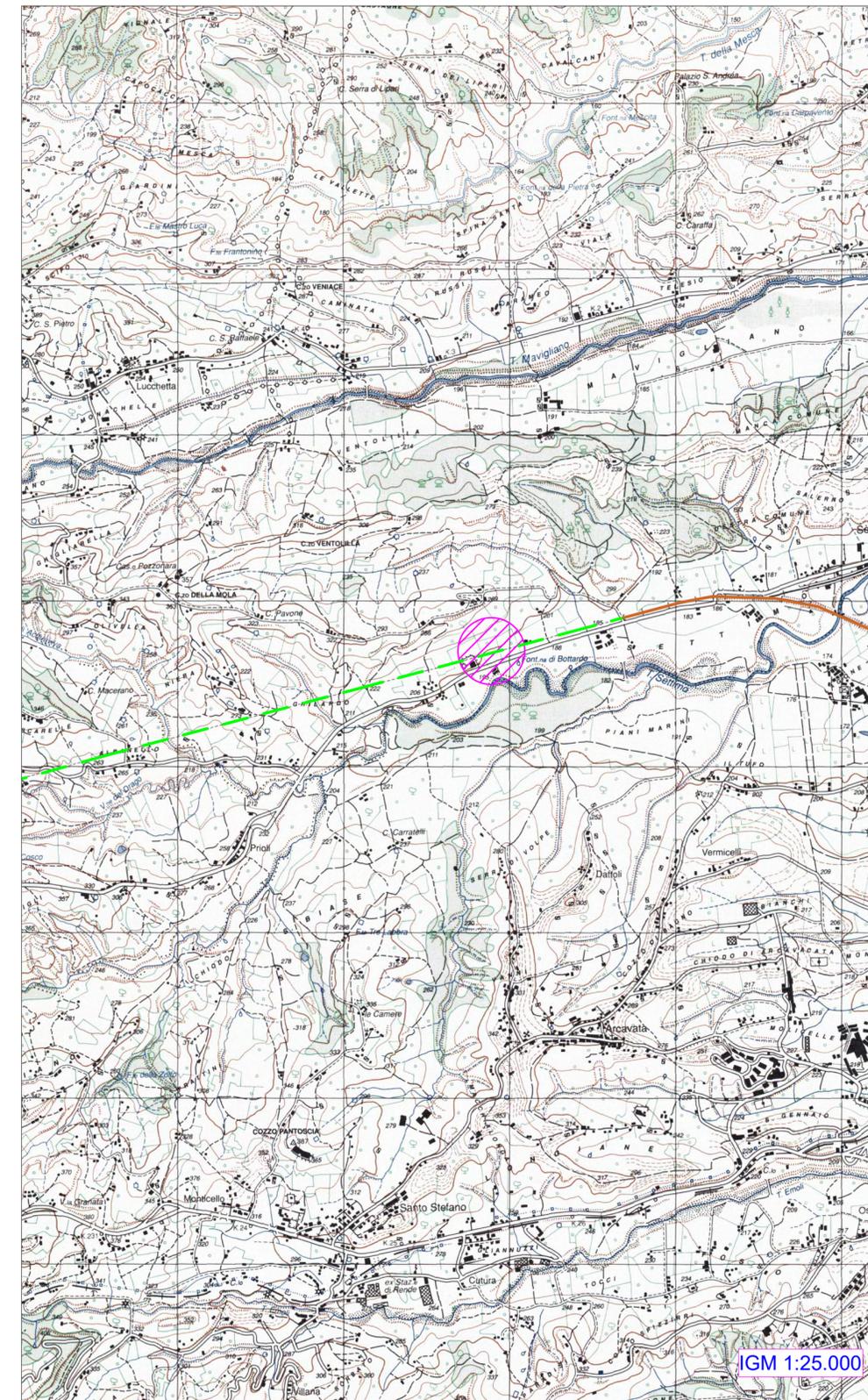
I modesti impatti negativi saranno causati dalle interferenze, durante le fasi di cantiere, con la viabilità, e con l'attività agricola. Tali impatti sono da considerarsi quasi nulli, parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto.

Gli impatti per cui si raccomanda l'adozione di prescrizioni o mitigazioni affinché essi non risultino significativi riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi del cantiere.

Al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si suggeriscono azioni di monitoraggio e controllo estese all'intero periodo interessato dalle attività di realizzazione delle opere.

Cosenza, 18 settembre 2025

Il Geologo
Dott. Giorgio Canonaco



- LEGENDA:**
- PANNELLI FOTOVOLTAICI
 - CABINE
 - RECINZIONE IMPIANTO
 - MONTALTO UFFUGO
FOGLIO CATASTALE N° 72
 - LINEA AEREA MT ESISTENTE IN CONDUTTORE NUDC
 - LINEA AEREA MT IN CAVO ELICORD DA COSTRUIRE
 - TRACCIATO GALLERIA RFI "SANTOMARCO"
 - VINCA APPROPRIATA PARRE
FAVOREVOLE DDG N° 8539
DEL 18/06/2024



AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



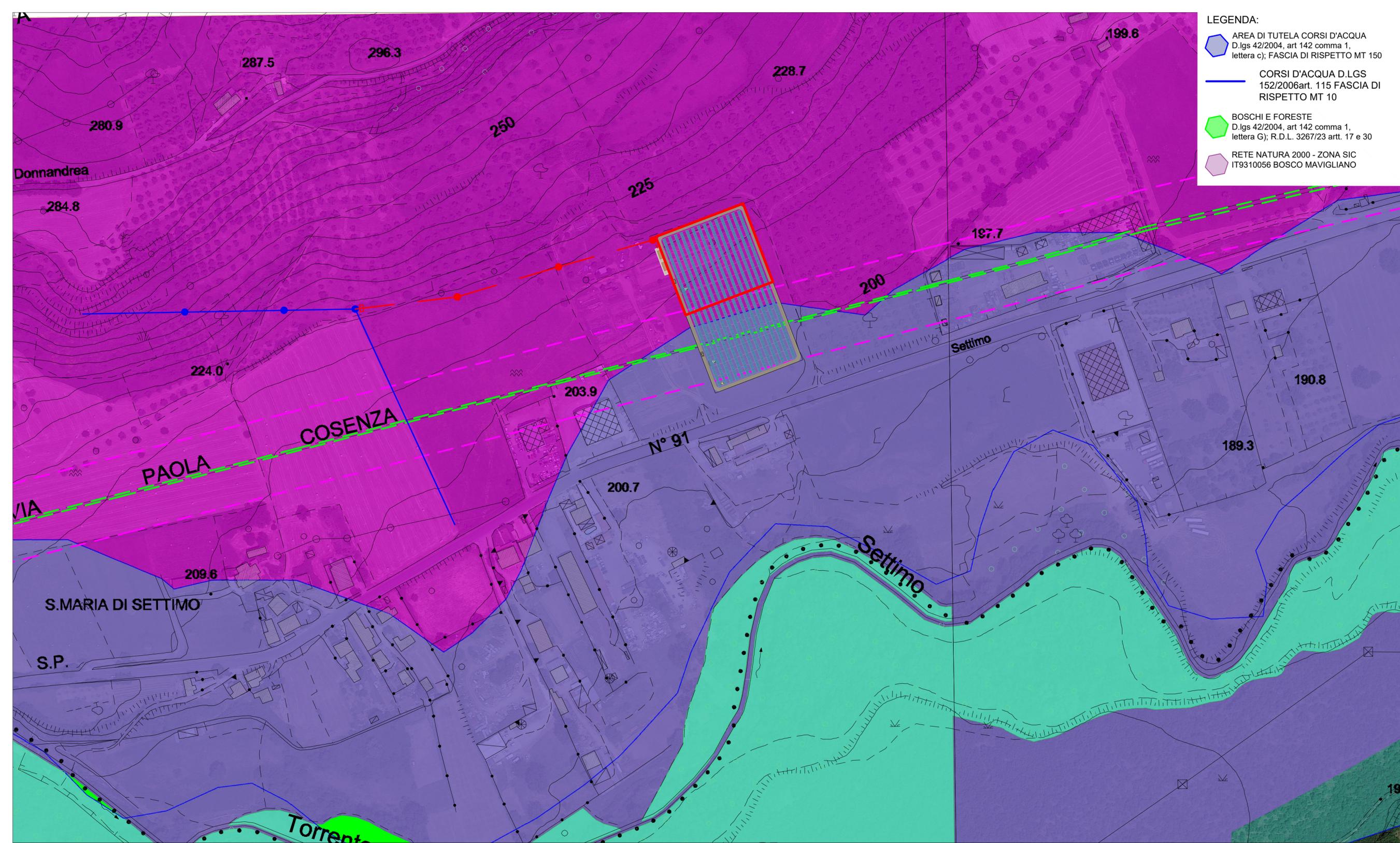
**Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
Impianto agrivoltaico in località S. Maria
di Settimo a Montalto Uffugo (CS)**

"Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023"

n° elaborato	Valutazione Appropriata (Livello II di V.Inc.A)
2.02	titolo elaborato
codice identificativo	Corografia CTR scala 1: 5.000 e IGM scala 1: 25.000
AZSM.V.2.02.TAV	

Il tecnico
Dott. Giorgio Canonaco





- LEGENDA:**
- AREA DI TUTELA CORSI D'ACQUA D.lgs 42/2004, art 142 comma 1, lettera c); FASCIA DI RISPETTO MT 150
 - CORSI D'ACQUA D.LGS 152/2006 art. 115 FASCIA DI RISPETTO MT 10
 - BOSCHI E FORESTE D.lgs 42/2004, art 142 comma 1, lettera G); R.D.L. 3267/23 artt. 17 e 30
 - RETE NATURA 2000 - ZONA SIC IT9310056 BOSCO MAVIGLIANO

- LEGENDA:**
- PANNELLI FOTOVOLTAICI
 - CABINE
 - RECINZIONE IMPIANTO
 - VINCA APPROPRIATA PARRE FAVOREVOLE DDG N° 8539 DEL 18/06/2024
 - LINEA AEREA MT ESISTENTE IN CONDUTTORE NUDO
 - LINEA AEREA MT IN CAVO ELICORD DA COSTRUIRE
 - TRACCIATO GALLERIA RFI "SANTOMARCO"
 - FASCIA DI RISPETTO GALLERIA RFI "SANTOMARCO" MT 30



AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



**Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
Impianto agrivoltaico in località S. Maria
di Settimo a Montalto Uffugo (CS)**

"Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023"

n° elaborato	Valutazione Appropriata (Livello II di V.Inc.A)
2.03	
codice identificativo	titolo elaborato
AZSM.V.2.03.TAV	Posizionamento area di intervento rispetto alla vincolistica Rete Natura 2000 scala 1: 2.000

Il tecnico
 Dott. Giorgio Canepato





- LEGENDA:**
- PANNELLI FOTOVOLTAICI
 - LINEA AEREA MT ESISTENTE IN CONDUTTORE NUDO
 - LINEA AEREA MT IN CAVO ELICORD DA COSTRUIRE
 - CABINE
 - TRACCIATO GALLERIA RFI "SANTOMARCO"
 - RECINZIONE IMPIANTO
 - FASCIA DI RISPETTO GALLERIA RFI "SANTOMARCO MT 30"
 - MONTALTO UFFUGO
 - FOGGIO CATASTALE N° 72
 - VINCA APPROPRIATA PARRE FAVOREVOLE DDG N° 8539 DEL 18/06/2024
 - V1 39°22'42,33" N 16°12'22,41" E
 - V2 39°22'41,58" N 16°12'19,76" E
 - V3 39°22'43,63" N 16°12'18,84" E
 - V4 39°22'44,35" N 16°12'21,53" E



AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



**Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
Impianto agrivoltaico in località S. Maria
di Settimo a Montalto Uffugo (CS)**

"Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023"

n° elaborato	Valutazione Appropriata (Livello II di V.Inc.A)
2.04	titolo elaborato
codice identificativo	Inquadramento catastale su foto aerea zona d'intervento scala 1:1.000
AZSM.V.2.04.TAV	

Il tecnico
Dott. Giorgio Canale



Comune di Montalto Uffugo
Provincia di Cosenza

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
Art. 27 quater LEGGE URBANISTICA 16 APRILE 2002 N° 19 e s.m.l.

TAVOLA
17 B - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI-ATU
Scala 1:3.000

DATA: Aggiornamento maggio 2023
NOTE:

Progetto:
Arch. Giacomo Baiato
Il Sindaco:
Arch. Giuseppe Chiappetta

LEGENDA

Confine comunale
Area SIC
Perimetro SIN
Fascia pedonale dal fuoco
Rispetto cimiteriale
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (SIR)
D.lgs 334/03 e s.m.l.

TERRITORIO URBANIZZATO-TU

CS- Centro storico
Edifici di interesse storico culturale

TERRITORIO URBANIZZATO-TU

AURC- Ambito urbanizzato residenziale consolidato
- Zona collinare e montana
AURC- Ambito urbanizzato residenziale consolidato
Zona vallica
AURC- Ambito urbanizzato residenziale consolidato
di recente formazione
AURC- Ambito urbanizzato residenziale di recente formazione
non ancora consolidato
ASRU1- Ambito residenziale parzialmente urbanizzato
di completamento
ASRU2- Ambito residenziale parzialmente urbanizzato
e completamento
AURR1- Ambito urbanizzato da riqualificare e innovare
APE- Ambito produttivo esistente
LR- Lottizzazioni residenziali
MIX1- Ambito urbanizzato commerciale artigianale
L.C- Lottizzazioni commerciali
L.P.I.P- Lottizzazioni piano di insediamenti produttivi
AI- Ambito urbanizzato industriale
L.I- Lottizzazioni industriali

TERRITORIO URBANIZZABILE - TUC

AIU1- Ambito di nuovi insediamenti residenziali
Intensivi
AIU2- Ambito di nuovi insediamenti residenziali
Semiintensivi
AIU3- Ambito di nuovi insediamenti residenziali
Estensivi
MIX2- Ambito urbanizzabile misto
Residenziale, commerciale e artigianale, terziario, sanitario
AI- Ambito urbanizzabile industriale

SERVIZI ESISTENTI

ASCE- Aree a servizi di quartiere esistenti
ASCE- Aree a servizi comunali esistenti
ASIE- Aree a servizi intercomunali esistenti
AIA- Area interscambio - Autoparco

SERVIZI DA ATTUARE

ASO- Aree a servizi di quartiere da attuare
ASC- Aree a servizi comunali da attuare
ASI- Aree a servizi intercomunali da attuare
AST- Aree per attrezzature sanitarie e terziarie
AU- Aree per attrezzature universitarie

RISCHIO FRANA

Area in Frana
P4
Area a Rischio Frana
R3
R4

FATTIBILITÀ AZIONI DI PIANO

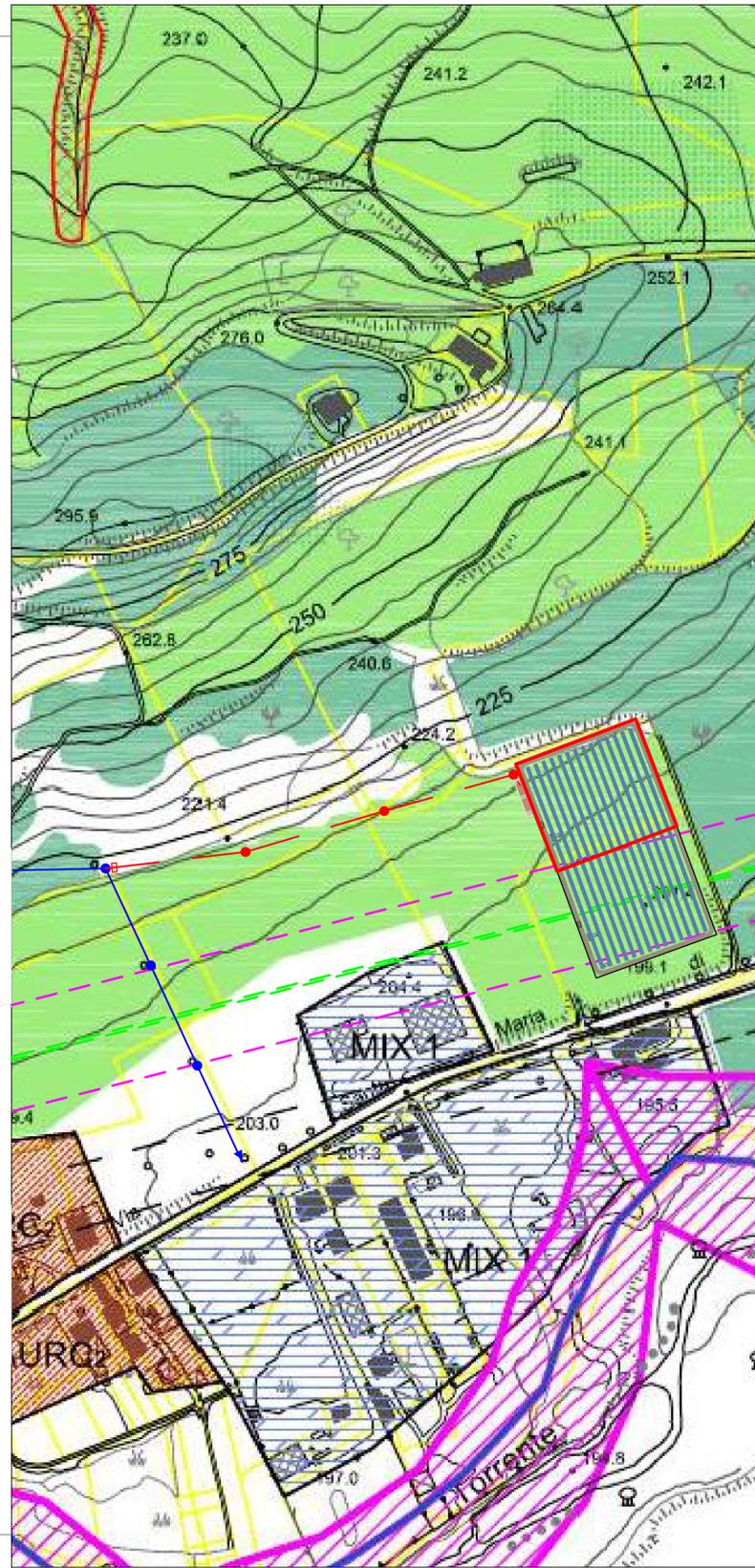
In questa tavola vengono indicati le aree che presentano un alto livello di rischio geologico e sismico, in cui
alle condizioni di pericolosità propria si associano i fattori preesistenti rilevanti nelle Unità Territoriali per
l'Assetto Urbanistico (L. n° 47 del 28/02/1985).

Un alto rischio sismico può derivare dal fatto che, nel territorio, si sono sviluppate zone sismiche in cui la
distanza tra le zone sismiche è molto piccola e, in tal caso, i terremoti possono essere considerati come
fenomeni spazialmente vicini, con un alto rischio sismico. In tal caso, il rischio sismico è considerato
negativo e viene indicato con il simbolo di rischio sismico.

Questo studio è stato elaborato in base alle norme vigenti e, in particolare, in base alle norme del
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 237 del 28/2/1998, concernente la disciplina
dell'assetto urbanistico in zone a rischio sismico.

Classe
1, 2, 3
Area di pericolosità geologica
"valore indicativo vedi studio geologico"
Vincolo Archeologico

Piano Strutturale Comunale di Montalto Uffugo



COMUNE DI MONTALTO UFFUGO
(PROVINCIA DI COSENZA)

PIANO REGOLATORE GENERALE
LEGGE URBANISTICA N° 1150 DEL 17 - 8 - 1942

VARIANTE

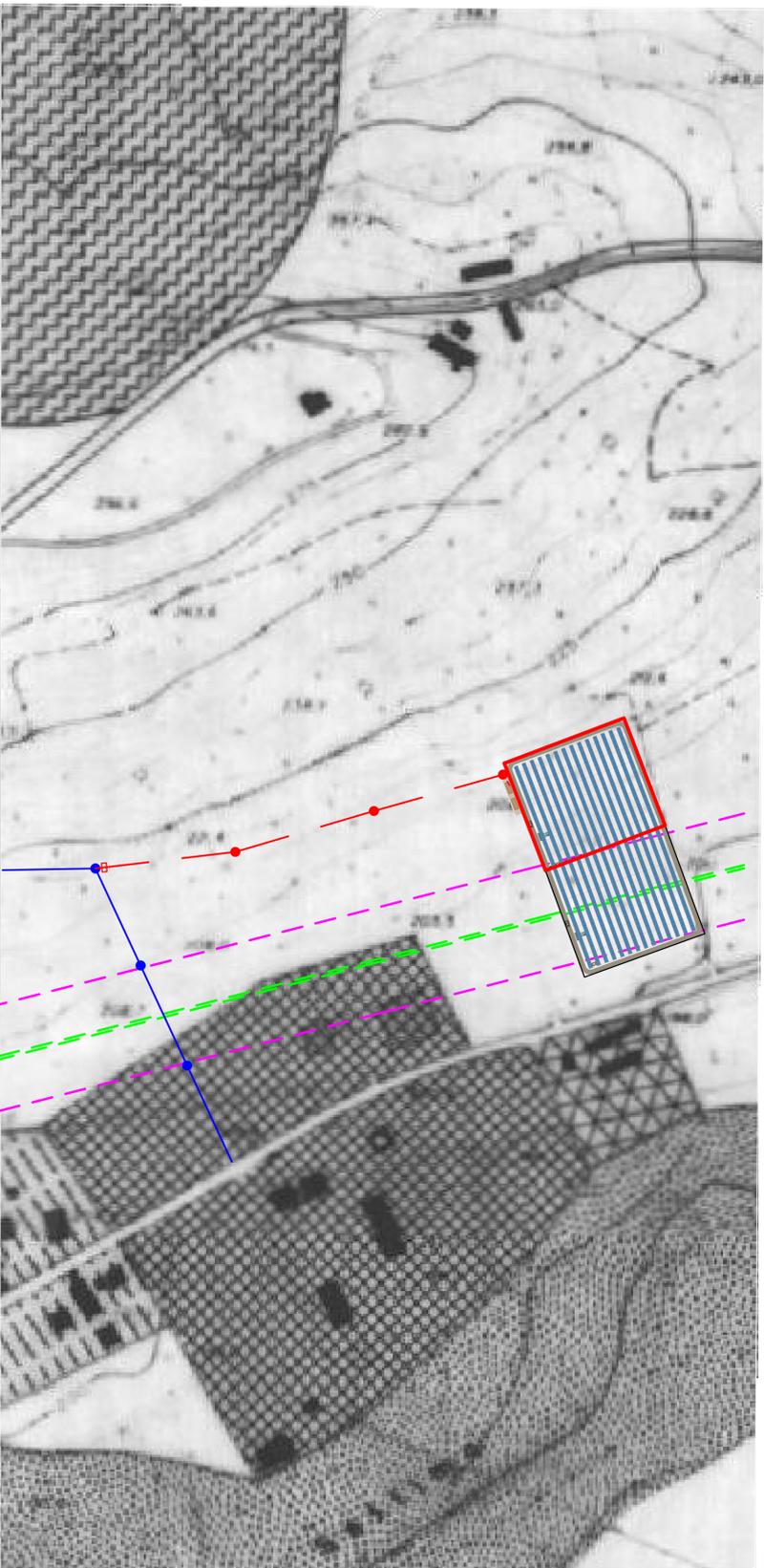
DELIBERA CONSILIARE N. _____ DEL _____
DECRETO DI APPROVAZIONE N. _____ DEL _____

TITOLO: **ZONIZZAZIONE** TAVOLA **7** A B C

SCALA: 1:5.000 DATA _____
SINDACO _____ SEGRETARIO GENERALE _____
PROGETTISTA: UFFICIO TECNICO COMUNALE Arch. Romeo Ciagliardi Ing. Giancarlo Aice

LEGENDA

CENTRO STORICO	A
ZONA DI COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	B1
ZONA DI COMPLETAMENTO E RINNOVO URBANO	B2
ZONA DI COMPLETAMENTO	B3
ZONA DI COMPLETAMENTO	B4
ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	C1
ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	C2
ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	C3
ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE TURISTICA	C4
ZONA INDUSTRIALE	D1
ZONA INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO	D2
ZONA ARTIGIANALE	D3
ZONA ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO	D4
ZONA COMMERCIALE	D5
ZONA COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO	D6
ZONA AGRICOLA BOSCHIVA	E1
ZONA AGRICOLA	E2
ZONA PUBBLICA PER ATTREZZATURE DI QUARTIERE	F01
ZONA PUBBLICA PER ATTREZZATURE COMUNALI	F02
ZONA PUBBLICA PER ATTREZZATURE SANITARIE E TERZIARIE	F03
ZONA PUBBLICA PER ATTREZZATURE COMUNALI E INTERCOMUNALI	F1
ZONA PUBBLICA PER ATTREZZATURE UNIVERSITARIE	F2
ZONA VERDE AMBIENTALE	PA
AREA NON DOBBA ALL'EDIFICAZIONE	Q1
AREA DI SALVAGUARDIA DEI CORSI D'ACQUA	Q2
AREA DI RISPETTO CIMITERIALE	Q3
AREA DI INTERSCAMBIO (AUTOPARCO)	F



LEGENDA:

PANNELLI FOTOVOLTAICI
CABINE
RECINZIONE IMPIANTO
MONTALTO UFFUGO
FOGLIO CATASTALE N° 72

LINEA AEREA MT ESISTENTE IN CONDUTTORE NUDO
LINEA AEREA MT IN CAVO ELICORD DA COSTRUIRE
TRACCIATO GALLERIA RFI "SANTOMARCO"
FASCIA DI RISPETTO GALLERIA RFI "SANTOMARCO
MT 30

VINCA APPROPRIATA PARRE
FAVOREVOLE DDG N° 8539
DEL 18/06/2024



AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



**Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
Impianto agrivoltaico in località S. Maria
di Settimo a Montalto Uffugo (CS)**

"Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023"

n° elaborato

2.05

codice identificativo
AZSM.V.2.05.TAV

titolo elaborato

**Valutazione Appropriata
(Livello II di V.Inc.A)**

Inserimento intervento sul PSC del
Comune di Montalto Uffugo scala 1:2.000

Il tecnico
Dott. Giorgio Caputo



3



2



1



- LEGENDA:**
- PANNELLI FOTOVOLTAICI
 - LINEA AEREA MT ESISTENTE IN CONDUTTORE NUDO
 - CABINE
 - LINEA AEREA MT IN CAVO ELICORD DA COSTRUIRE
 - RECINZIONE IMPIANTO
 - TRACCIATO GALLERIA RFI "SANTOMARCO"
 - MONTALTO UFFUGO
 - FASCIA DI RISPETTO GALLERIA RFI "SANTOMARCO MT 30"
 - FOGGIO CATASTALE N° 72
 - INQUADRATURA
 - VINCA APPROPRIATA PARRE FAVOREVOLE DDG N° 8539 DEL 18/06/2024



4



5



6



AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



**Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
Impianto agrivoltaico in località S. Maria
di Settimo a Montalto Uffugo (CS)**

"Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023"

n° elaborato	Valutazione Appropriata
2.06	(Livello II di V.Inc.A)
codice identificativo	titolo elaborato
AZSM.V.2.06.TAV	Documentazione fotografica dei luoghi di intervento

Il tecnico
Dott. Giorgio Cangelosi



STATO DI PROGETTO



STATO DI PROGETTO CON OPERE DI MITICAZIONE



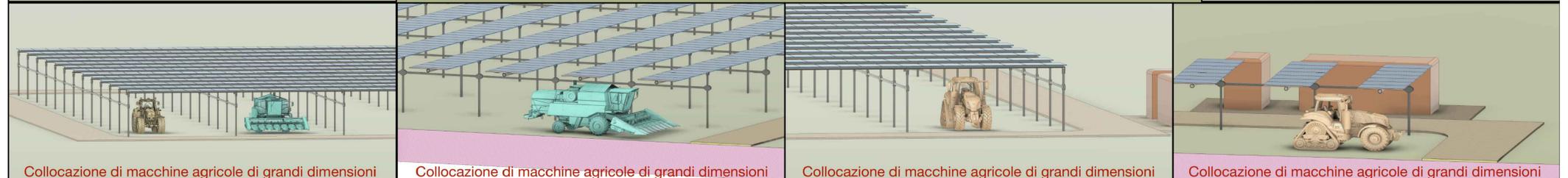
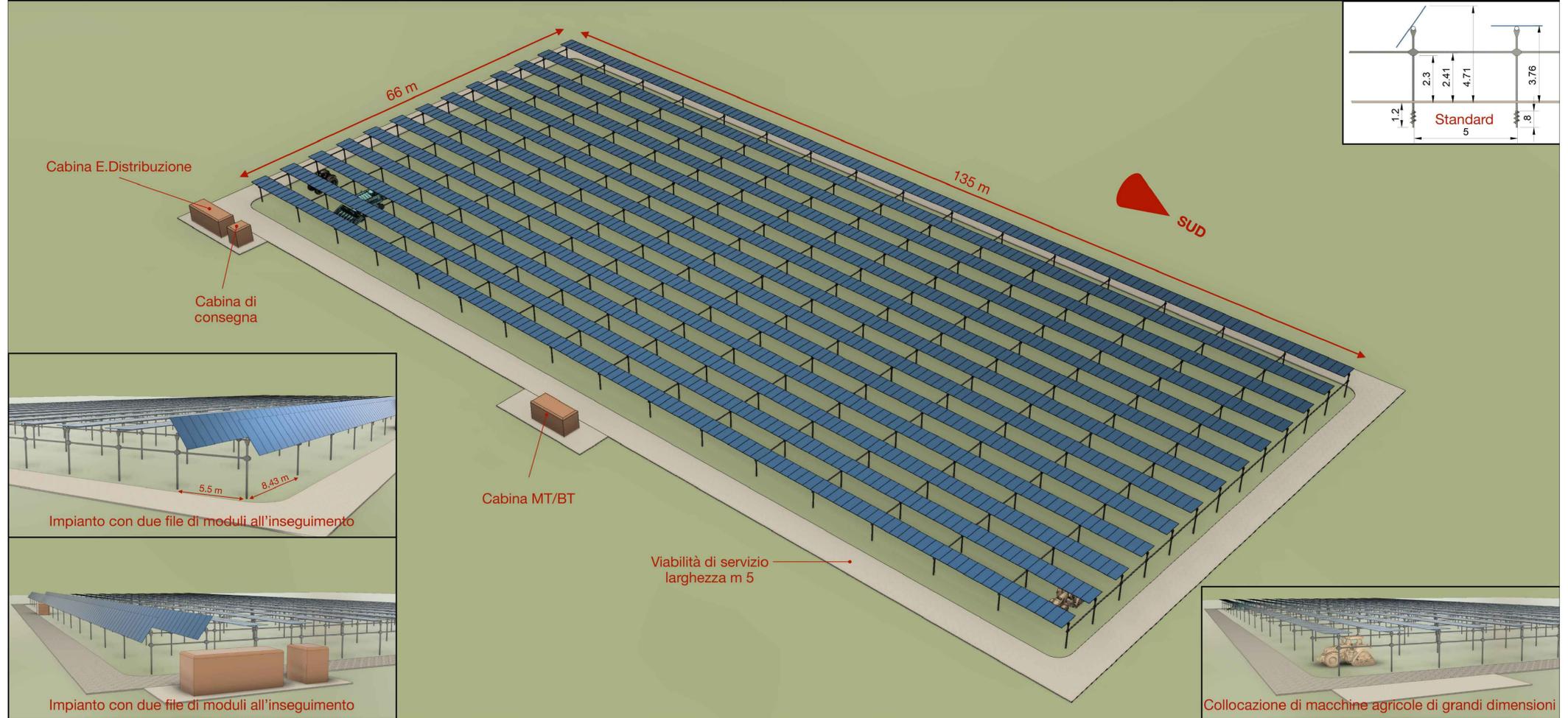
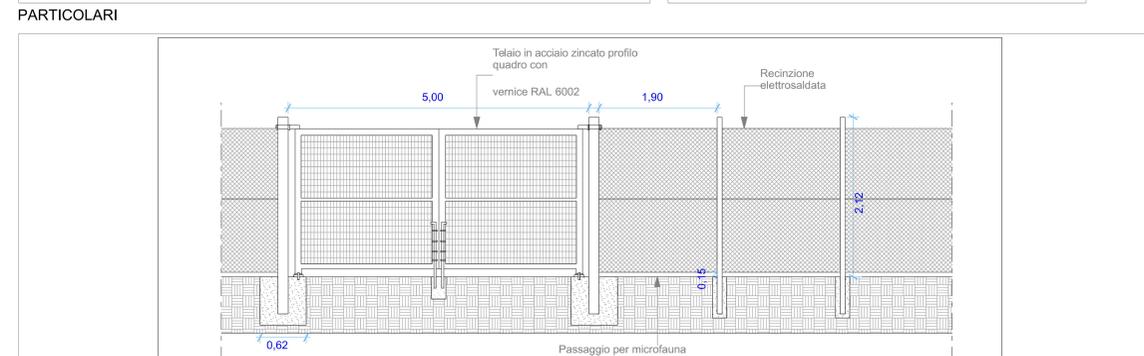
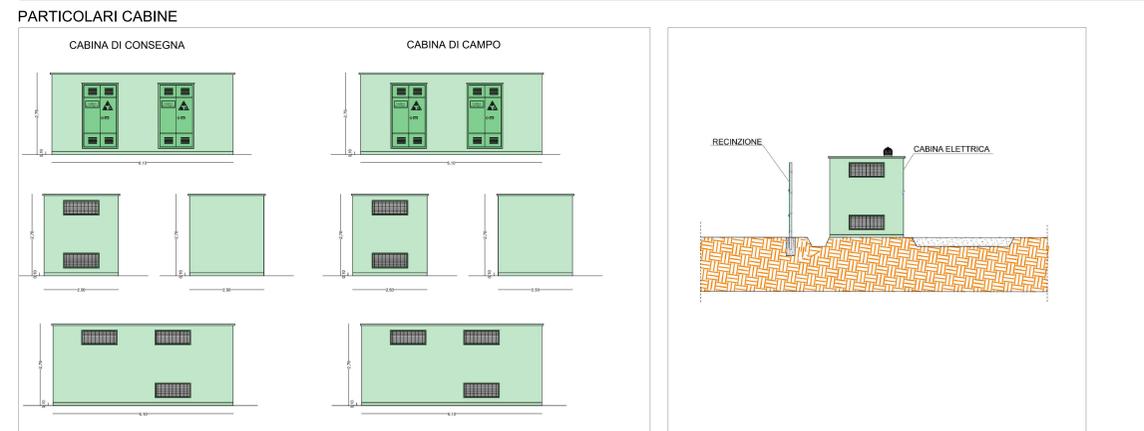
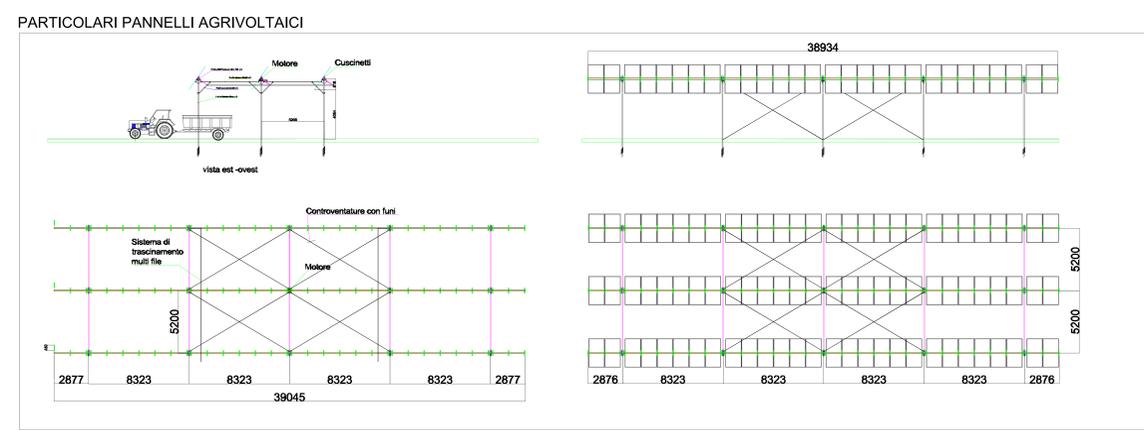
AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA



Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
 Impianto agricolo in località S. Maria
 di Settimo a Montalto Uffugo (CS)

"Procedura V.Inc.A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
 ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DDS n. 6942 del 19/05/2023"

n° elaborato	Valutazione Appropriata
2.07	(Livello II di V.Inc.A)
codice identificativo	Fotoinserimento ed opere di mitigazione
AZSM.V.2.07.REL	



Valutazione di incidenza ambientale di Livello II
Impianto agrivoltaico in località S. Maria
di Settimo a Montalto Uffugo (CS)

"Procedura V.Inc. A redatta in ottemperanza alla DIRETTIVA S24/CEE "HABITAT"
ART. 6, paragrafi 3 e 4, al DGR. n. 65/2022 e al DGS n. 6942 del 19/05/2023"

1° subaliquota	Valutazione Appropriata (Livello II di V.Inc.A)
2.08	Stato elaborato
redatto/verificato AZSM.V.2.08.TAV	Particolari impianto agrivoltaico, pannelli, cabine e recinzione

Autore:
Dott. Giorgia Capogrossi